



Fontainemore (Aosta), 28 agosto 2009

## ***Penna e Pedali - Il Diario:***

### **il Giro della Valle d'Aosta visto e raccontato dall'Uc Bergamasca Colpack De Nardi**

Salve a tutti.. tocca a me, **Benedetti Cesare**, scrivere il diario di oggi, anche se il morale in questo 46° Giro della Valle d'Aosta non si può dire certo che sia alle stelle (perlomeno per quanto mi riguarda).

**Tappa corta quest'oggi** e partenza fissata alle 13.30, tardi..forse troppo tardi, infatti gli orari obbligano massaggiatori e meccanici a lavorare un po' in fretta al rientro in albergo. Comunque partenza da Chatillion e arrivo a Fontainemore dopo 103,2 km e due Gpm, compreso quello dell'arrivo che era appunto posto in salita.



I 5 alfieri della Bergamasca De Nardi

**Tappa velocissima, pronti via se ne va subito un gruppetto di sei corridori** mentre dietro la squadra del leader Pagani, la Bottoli, cerca con Contoli, Alberio e Malori di controllare la situazione ed imporre un ritmo regolare. Poco prima del giro di boa ad Aosta, però, in gruppo c'è ancora confusione e gli scatti si susseguono.

**Dopo qualche chilometro la situazione è delineata:** 28 corridori compongono il gruppo di testa mentre il gruppo maglia gialla insegue a 1'30". Fra i componenti di spicco presenti nei fuggitivi troviamo lo sloveno Koren, Brambilla, Pozzo, Ulissi e tre colombiani tra i quali Sarmiento. Tra i corridori non di spicco invece ci sono anche io, Benedetti.

**Nonostante il drappello sia numeroso si va discretamente d'accordo** e la fuga prosegue riscendendo verso valle e toccando ancora l'abitato di Chatillon e passando per Saint-Vincent e Bard, per citare i centri più importanti. Da segnalare la bellissima roccaforte di Bard, della quale sono rimasto davvero affascinato e incuriosito nonostante fossi in corsa a faticare. Dopo qualche chilometro si arriva a Pont-Saint-Martin dove si punta la salita di Perloz, circa 4,5 km che salgono abbastanza regolari. Il gruppo dei fuggitivi, che vanta ancora un vantaggio di circa 1'20", si rompe inevitabilmente e al Gpm di Perloz scollinano in 6 davanti..leggermente attardati io, Nechita (Marchiol), Canzini (Podenzano) e un belga. Dopo una discesa breve e insidiosa ed uno strappo altrettanto breve ci si porta sull'altro versante della valle.

**A questo punto la strada è tutta leggermente a salire per altri 8 km circa** che portano a raggiungere l'ascesa dove è posto l'arrivo. Nechita ed il belga riescono a riportarsi sotto ai primi quasi subito mentre io e Canzini faticiamo un po'. Poco dopo, uscito dal gruppo sulla salita di Perloz, mi passa quasi a doppia velocità il mio amico Egor Silin che spende per me un paio di parole d'incitamento.

**A quel punto spingo ancora un po' sui pedali** e mi riporto sotto qualche istante dopo Egor. Ci siamo. Comincia l'ascesa finale, circa 8km, che salgono a tornanti sul versante della montagna coperto dal bosco. Silin apre subito le danze ed i colombiani non esitano a rispondere, anche Balloni è pronto a farsi sotto soprattutto perché in tutti i chilometri di fuga non ha davvero tirato un metro ed è stato tutto il giorno a ruota.

**Io, non supportato da una gran condizione**, cerco di raschiare un po' di grinta dal fondo del barattolo e salgo senza rispondere agli scatti, abbastanza forte ma regolare. Dal gruppo dietro rientrano forte un paio di francesi, Ratto e Pagani, perfettamente aspettato e scortato dal suo compagno Koren che faceva parte della fuga. Provo a mettermi a ruota del trenino Koren-Pagani ma dopo qualche centinaio di metri ritorno a procedere del mio passo e ai 4 km dall'arrivo pago circa una quarantina di secondi.

**Davanti invece procedono col coltello fra i denti e si scattano in faccia**, come si dice in gergo. Ad avere la meglio è Alexandre Geniez che precede il connazionale Pinot ed il russo Silin che in classifica si avvicina alla maglia Pagani e promette assalto sicuro durante le prossime due tappe.

**Nel momento in cui vi sto scrivendo** dobbiamo ancora ricevere i comunicati per cui non sono a conoscenza del mio risultato ma forse un piazzamentino nei primi venti è arrivato. Il nostro giovane di punta Davide Orrico ha pagato un po' il ritmo alto imposto ad inizio salita ma si è comunque difeso egregiamente..e per essere un primo anno al Giro della Valle d'Aosta, a mio parere, è andato anche troppo bene. Nel gruppetto invece arrivano Salvi, Di Corrado e Locatelli. Anche per oggi è tutto e si riparte domani con l'Aosta-Ceresole Reale, 144 km con arrivo in salita. Staremo a vedere..o meglio (speriamo) ad agire.

*Diario Giro della Valle d'Aosta/Mont Blanc - capitolo 5*

**Giorgio Torre**

*Addetto Stampa Uc Bergamasca 1902 Colpack De Nardi*

*Cell. 329.4131701*

[bicibg@gmail.com](mailto:bicibg@gmail.com)

skype: g-torre